



Convegno Nazionale

Il ruolo della cultura nelle trasformazioni del territorio

Università di Sassari, 9 e 10 Dicembre 2019

CALL FOR PROPOSALS

La cultura delle diverse comunità locali, nella loro interazione con l'ambiente e la natura dei luoghi, media pratiche, strutture, aggregazioni sociali, istituzioni ma anche la costruzione di narrative e identità territoriali intorno a significati collettivamente condivisi, orientando le modalità con cui si percepiscono le risorse locali a disposizione, si attribuiscono valori d'uso o non uso e, dunque, indirizzando percorsi di trasformazione territoriale sia in termini di conservazione sia di innovazione (Dessein et al. 2016).

In questa prospettiva, definiamo la cultura come l'insieme di pratiche, procedure e istituzioni sotteso alla produzione, distribuzione, consumo e conservazione di significati collettivamente condivisi a livello territoriale, così come le regole esplicite e implicite che governano i processi rilevanti a livello sociale (Palang 2015).

La dimensione culturale delle trasformazioni territoriali afferisce in particolare:

- al **patrimonio** inteso come un continuo, complesso e iterativo processo di definizione e utilizzo da parte delle comunità locali, che comprende la sua costituzione, lo sviluppo e la conservazione degli aspetti culturali dell'eredità condivisa, ma anche la sua trasformazione;
- al **paesaggio** e alle pratiche, alle scelte regolative, alle istituzioni delle comunità che interagiscono con esso, attraverso l'interazione tra patrimonio locale e cultura, anche al fine di contribuire alla sostenibilità socio-territoriale;
- alla **memoria**, intesa nelle sue connessioni con le tracce materiali del passato che contribuiscono al senso del luogo e alle narrazioni identitarie di una comunità anche migrante.

Il processo di costruzione socio-territoriale del patrimonio, attraverso la gestione delle risorse locali (in termini di conservazione o innovazione), può costituire un significativo strumento di identità e di coesione, inclusione e uguaglianza, di sostenibilità sociale, economica e ambientale e di buon governo.

L'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU – rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili – e, in particolare, il target 11.4 invita le comunità globali a potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

La diffusione a livello mondiale di stili di vita e modelli di sviluppo ad alta intensità di risorse è, infatti, tra le sfide più importanti per un futuro più sostenibile dei nostri territori a tutte le scale.

Nelle scienze sociali, approcci che consentano lo studio della contestualizzazione spazio-temporale di questi fenomeni, tra la dimensione globale e quella locale, si scontrano tuttavia con la difficoltà ad analizzare le interazioni complesse tra natura e cultura nonché l'organizzazione delle relazioni e delle dinamiche, anche di policy, che ne derivano.

Laddove il concetto di territorio allude alla convivenza, anzi, alla mutua costituzione di materialità e immaterialità, di natura e cultura, la sociologia *mainstream*, forse preoccupata di cadere in qualche forma di determinismo ambientale, esita infatti a interagire con la semantica di ordine socio-politico implicata da questo concetto.

Il Convegno di fine mandato della Sezione AIS Territorio vuole, quindi, essere un'occasione per raccogliere contributi che mettano al centro delle loro argomentazioni il ruolo che ha la cultura nelle trasformazioni del patrimonio territoriale.

Le domande-guida sono le seguenti:

- Qual è il ruolo svolto dalla cultura nelle trasformazioni territoriali che rispondono alle sfide globali?
- Tenendo conto dei bisogni di sviluppo economico che favoriscano il radicamento territoriale e identitario delle comunità, in che modo la cultura media le relazioni con i limiti dell'ambiente e delle risorse disponibili?
- Quali dimensioni della cultura, connesse alle trasformazioni territoriali e all'uso o alla conservazione del patrimonio locale, sono entrate nell'agenda di policy ai vari livelli?
- Le politiche pubbliche rispondono alle sfide poste dai rischi globali in termini di migrazioni, dando appropriato spazio alla cultura per favorire l'integrazione, il radicamento territoriale e il bisogno di inclusione sociale delle popolazioni migranti?

Posta la difficoltà delle scienze regionali a concettualizzare l'interazione tra natura e cultura sottesa ai processi di trasformazione territoriali - che, in primo luogo, costituisce "una difficoltà epistemologica" (Mubi Brighenti 2010, 59) - saranno benvenuti i contributi scientifici in grado di fornire anche un significativo apparato metodologico e concettuale atto ad operativizzare le diverse dimensioni della cultura implicate nelle analisi socio-territoriali.

Chi è interessato a presentare una relazione può inviare un abstract della proposta (massimo 1500 caratteri spazi compresi) **entro il 30 settembre 2019** ad Elena Battaglini (e.battaglini@fdv.cgil.it), mettendo in copia il Consiglio Scientifico della Sezione Ais Territorio (territorio@ais-sociologia.it).

Verrà dato un riscontro alla proposta entro il 10 ottobre.